

— Calamandran, scuola mista nella borgata Piana — Cassinelle, scuola maschile rurale 3, nella frazione Bandita. L. 770 — idem scuola mista facoltat. in Obicella — Visone scuola maschile rur. 2, stip. L. 750 e alloggio.

CORRIERE DEI BAGNI

Giovedì sera il salone dello Stabilimento era un incantesimo di sorriso, di bellezza e gioventù; era una graziosa e seducente confusione di tulle, pizzi, molli crespi, nastri svolazzanti, di sorrisi e squilli argentini.

Se non fosse pel timore di parere indiscreto e di commettere sconvenienze, dimenticando nomi e dettagli, attirandomi così pochi sensi di simpatia da tutte quelle leggiadre creature degne del pennello d'Utamaro, mi darei vinto al piacere irresistibile della descrizione. In verità era una esposizione galante di fiori artificiali, dalle guance, che si colorivano come petali di rose, dagli occhi cupi come il velluto delle viole.

Elegantissima e graziosa assai era la V. C. in foulard azzurro cielo leggermente velato da merletto bianco. La P. in toilette color avorio, ricca di pizzi che dal collo aperto mollemente cadeano sulle grandi maniche a sbuffi, sul corsetto atillato, spiccava nella bella persona slanciata e forte. La C. tutta bianca e sentimentale in abito a tralci di fiori, ci ritornava col pensiero alle pallide e bianche castellane del medio evo. La contessa C. in bianco e nero, tanto in favore nel pubblico femminile di buon gusto era elegante nella persona, nella corretta semplicità che la distingue.

Molti profili tutti spiccanti nel loro speciale tipo, molte toilettes sfarzose, raffinate, abbellivano ancora il nostro aristocratico salone scintillante di fantasia bizzarra, di luce, di gioventù che spensierata, fremente s'abbandonava fra la vertiginosa melodia dei valzer.

Ed ora, a voi signorine in particolare, colla speranza di rivedervi tutte stasera, non eccettuate quelle poche che vogliono rendersi preziose, a voi dò un mite consiglio: Mettetevi in guardia contro i boschetti più o meno fioriti, le aure fresche, profumate e soprattutto contro il chiaro di luna che è pericoloso assai.

LE TREBBIATRICI E L'OLIO MINERALE

Ora che siamo alla trebbiatura del frumento, ci piace consigliare i proprietari di locomobili e trebbiatrici sul miglior mezzo di lubrificare i congegni e le articolazioni di dette macchine.

I nostri agricoltori si lagnano di frequente dei guasti alle macchine e del loro deperimento e non sanno spiegarne la causa. Il più delle volte devono questa cosa ai cattivi olii da loro adoperati nella lubrificazione.

Non parleremo qui degli olii d'oliva che non si usano più, avendo l'inconveniente di formare sedimenti e depositi e di intaccare il metallo coi loro acidi. Solo diremo che anche fra gli olii minerali più comunemente e generalmente usati nella lubrificazione delle macchine, bisogna fare una distinzione.

Vi sono in commercio degli olii minerali scadentissimi ed impuri che si vendono a basso prezzo per adescare i proprietari di trebbiatrici, i quali si credono, facendone acquisto, di realizzare un'economia, mentre questa non c'è dovendo fare un grande spreco di tali olii per ottenere la lubrificazione e di più sono la causa di impedimenti alle macchine.

Noi invitiamo i nostri proprietari a rivolgersi a buoni fabbricanti per avere degli olii minerali puri. I coscienziosi fabbricanti di questo prodotto non mancano e fra essi ci piace segnalare il signor *Ernesto Reinach di Milano*, il quale è specialista nella preparazione degli olii minerali per trebbiatrici, avendo anche inventata un'unica qualità d'olio economico che serve tanto pel cilindro-vapore della locomobile che per tutti gli altri congegni di detta macchina e della trebbiatrice.

Corrispondenza

Grognaudo li 7 luglio 1894.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Voglia accordarmi un po' di spazio nel riputato giornale da lei diretto onde rendere di pubblica ragione l'esultanza ed il gaudio di questa popolazione nel vedere effettuato il desiderato aggregamento del comune al mandamento Acquese.

La proposta presentata da quell'egregio deputato, il cav. Borgatta, fu dal Parlamento testè convertita in legge, e Grognaudo gode di poter tributare i più sinceri e sentiti ringraziamenti allo instancabile rappresentante che pure in mezzo agli ardui lavori parlamentari interessanti l'intera nazione italiana, curasi vivamente eziandio degli interessi del suo collegio non solo ma anche di quelli del Circondario d'Acqui.

Memore come sempre sarà Grognaudo di tal fattogli favore: nè minor affetto serberà per le loro eccellenze i ministri Saracco e Maggiorino Ferraris che indubbiamente concorsero pur egli a condurre la nave alla desiata comune meta dei grognardesi. Siamo certi altresì che non verrà obliata la cooperazione del consigliere provinciale cav. Toselli che nel consiglio della Provincia diede il primo impulso alla proposta.

Mancheremmo al nostro dovere, se non parlassimo del consigliere provinciale del mandamento di Ponzone avvocato Gianoglio il quale riconoscendo i legittimi diritti di Grognaudo suffragò pure del suo voto la proposta portata alla discussione del consiglio provinciale.

Mentre che Grognaudo saluta i paesi che lascia nell'attuale Mandamento e porge la mano a quei a cui va ad unirsi, sente e spera, come è vivo desiderio d'ognuno, che l'amor fin ora serbato sia viepiù rafforzato per l'avvenire verso gli attuali rappresentanti nella Provincia e nel Mandamento; giusto tributo ad uomini di fermo proposito e nei quali sta consacrato per le giuste aspirazioni, il principio, che volere è potere.

Perdoni, Signor Direttore, se abuso dello spazio e mi creda

Suo Devot.
Geometra TARTUFO
Segretario Calatrano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 2 Luglio 1894.

Spingardi presidente: Valdemarca e Parisi giudici: Piola P. M.: Parone cancelliere.

Ratto — Veniva condannato a 5 mesi di detenzione e nei danni a liquidarsi alla parte Civile cui intanto accordavasi provvisoria per L. 250 Gaggino Bartolomeo Guglielmo di Carlo, d'anni 33, contadino da Montaldo B. perchè rite-

nuto reo di ratto (art. 341 C. P.) per avere a fine di matrimonio la sera del 24 s. febbraio in Montaldo B. sottratta e ritenuta la ragazza quattordicenne Maria Somaglia.

Difensore: avv. Persi.

Parte Civile: avv. Braggio — proc. Trabucco.

Lesioni gravi e porto d'armi — Venivano condannati a 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione Baltuzzi Luigi, fu Pietro d'anni 24 e a undici mesi tre g. di detta pena Pero Luigi fu Pietro, d'anni 18 entrambi d'Incisa Belbo, e ancora nei danni a liquidarsi alla parte Civile cui intanto accordavasi provvisoria per L. 300 perchè ritenuti rei di lesione con premeditazione (art. 372 1. capoverso e 366 n. 2 C. P.) commessa in unione in Incisa Belbo il 6 febbraio s. a danni di Baltuzzi Gio. fu Gerolamo del luogo stesso, che a sua volta fu pure condannato a 25 g. di arresto e lire 60 di pena pecuniaria per porto di rivoltella nella circostanza di cui sopra.

Il Baltuzzi Giovanni era difeso dall'avv. Persi e rappresentato come parte civile dal proc. Trabucco.

Gli altri due erano difesi dalli avv. Braggio e Ottolenghi.

Per renitenza alla leva militare — Veniva condannato a un mese e 20 g. di detenzione Fogliacco Giuseppe di Giacomo d'anni 21 da Castelnuovo B.

Difensore avv. Bisio.

Furto — Per furto di un covone di grano commesso il 2 corr. giugno in finì d'Acqui a danno di Ernesto Oddone (art. 403 n. 7 C. P.) veniva condannata a 25 giorni di reclusione Buffa Valentina di Giuseppe, d'anni 27, moglie a Ermete Cristoforo, nata e Visone residente in Acqui, contadina.

Difensore: avv. Bisio.

Furto e danneggiamento — Veniva assolto per insufficienza di prove, Fiorio Domenico di Giuseppe, d'anni 17, contadino, da Bubbio, stato condannato a un mese di reclusione per delitti di furto e danneggiamenti (art. 402, 424 C. P.) commessi nel Marzo 1893 in su quel di Bubbio.

Difensore: Avv. Braggio.

Furto — Veniva poi confermata altra sentenza di primo grado condannante a 3 giorni di reclusione Morano Guido, d'ignoti, d'anni 32, d'Acqui, imputato di furto (art. 402 C. P.) commesso il 23 febbraio 1894 sullo stradale da Acqui tendente a Moirano a danno di Giov. Batt. Ghiazza.

Difensore: Avv. Ottolenghi.

Udienza del 6 Luglio 1894.

Spingardi presidente: Valdemarca e Parisi giudici: Piola P. M.: Panaro cancelliere.

Furto — Per non provata reità veniva assoluto dall'addebito di furto di un orologio d'argento del valore di L. 25 commesso in questa città allo Stabilimento termale dei poveri il 25 scorso Giugno a danno di Cerrato Sebastiano il Mostaroni Paolo, figlio a Giuseppe, d'anni 55, nato e residente a Quarto Astense, al momento in cura alle dette Terme.

Difensore: Avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 7 Luglio

(Nostro Telegramma Particolare).

36 — 31 — 20 — 45 — 17

Mercuriale dei bozzoli

Dal quadro statistico pubblicato dal nostro municipio risulta che si vendettero sul nostro mercato, nella stagione corrente, miriagr. di bozzoli gialli 8103,02 ammontanti lire 209,655,21 e miriagrammi 116,76, di bozzoli verdi-bianchi ammontanti lire 2871,07.

E risultarono i seguenti prezzi medi: Pei gialli: lire 25,8738 — pei verdi-bianchi lire 24,5980 — media complessiva lire 25,8556.

Teatro Vecchie Terme

Il *Barbiere di Siviglia* che andò in scena mercoledì piacque, ma l'aspettativa era maggiore.

Riparlare dell'abilità degli artisti, quali la graziosa Campagnoli che è una *Rosina* inappuntabile, la signora Mastrobuono sempre simpatica tuttochè *Berta*, l'originale Gianoli un *Dottor Bartolo* perfetto, il Cremona un *compiacente Figaro* da non desiderar di meglio, sarebbe un portare vasi a Samo; ormai nel pubblico non solo, ma nella città intera sono conosciuti come valenti artisti e tutti gli spettatori lo provano con applausi a iosa e colle richieste del *bis* dei pezzi più belli. Al Belviller, quel capo ameno di *Figaro*, tagliò la barba troppo corta non pensando che *Don Basilio* poteva buscarsi un'infreddatura con relativo abbassamento di voce.

La signorina Sipple che si è presentata al pubblico impersonando la parte di *Zerlina* nel *Fra Diavolo* comincia a piacere anche lei, è tempista molto ed ha una bella voce che modula con molta facilità; il confronto che deve reggere colla Campagnoli non la deve scoraggiare per niente, anzi l'emulazione può esserle di grande spinta a far sempre meglio, e siamo certi saprà anche lei acquistare le grazie del pubblico.

Il tenore Mandolini, già sentito nel *Don Pasquale* ove ha poca parte, nel *Barbiere di Siviglia* rivela una voce aggraziata molto, fina e delicata, piace abbastanza, è applaudito ogni sera.

Nel *Fra Diavolo* ieri sera molto bene come sempre il tenore Mastrobuono che fu applauditissimo, come lo furono i due bassi Gianoli e Belviller che bisarono lo scherzo della toeletta di *Zerlina*.

S'annuncia la serata della Campagnoli con *Serva Padrona*. Già la maggior parte dei posti distinti sono presi.

Aida — L'annunciato elegante *teatrino-café-chantant* posto a fianco del Caffè Nuove Terme, aprirà domani sera dopo i fuochi d'artificio le sue porte agli spettatori, per ora artisti di legno alti un metro e mezzo che cantano, ballano e faranno di sé che casa del Diavolo, poi *chanteuses* che canteranno e *divertiranno* colle loro.... movenze e coi loro vezzi più che colla voce; minaccia anche una vera *troupe* artistica colla *Gran... Via...* e col relativo indispensabile di *café-chantant qualche cosa d'altro*.

Tanti auguri all'impresa ed ai diletanti nel nostro paese sempre pronti ad ac...correre ove c'è da divertirsi.

Le corrispondenze, comunicazioni od altro, diretti al nostro giornale, devono essere dirette *impersonalmente* all'indirizzo: *Direzione Gazzetta d'Acqui*, non rispondendo noi in alcun modo di quanto venisse inviato con altro recapito.

Passerella in via dell'Annunziata — Da due settimane si è aperto il nuovo tronco di ferrovia Genova-Ovada, e già purtroppo se ne ri-